

Il prof. Vincenzo Farina, che di Ferruccio Corradino Squarcia era stato insegnante al Lice-Ginnasio "F. Stabili", ed amico del padre, il giornalista Giuseppe Secondo Squarcia, così magistralmente tratteggiò in una prosa inimitabile, la personalità umana di Ferruccio.

"Sono qui, a scrivere di lui, e lo vedo quasi venirmi incontro, con quella sua aria di buon figliolo, ben piantato, un po' massiccio per l'età sua giovanile, ma d'un passo veloce, con un che d'ansioso, con quella fretta d'andare: mi saluta, lo saluto e vedo salirgli sul volto dall'aria dolce, un po' svagata, un po' sognante, un rossore lieve, un'ombra, direi, di rossore; vedo nella sua persona così alla buona, alla paesa, diffuso come un impaccio, una timidezza gentile, così in contrasto con la forza agile ed elastica che s'indovina in lui, una timidezza che vorrebbe parer disinvolta, ma non ci riesce e non può.

Così lo rivedo, caro figliolo, ancor fervido, anzi effuso di fanciullesca bontà, con l'aria di volerti chiedere scusa di non si sa che. Ora, vien fatto di pensare che sia davvero sorprendente cosa la vita, da natura sì fatta, fosse disarmata, certo spaesata, che trovava non senza perplessità e incertezze il suo posto in essa, può, d'un tratto, a una certa ora, a una difficile ora, fare balzar fuori, con fermezza decisa, con una perfezione che supporrebbe maturazione lunga e lenta, disciplina dura, una tutt'altra anima, una forte, una grande anima.

Ma non è un'altra; è la stessa, che cercava e non trovava, che soffriva e sorrideva. Non vi sembra, amici di Ferruccio, che quel suo sorriso così buono non si spiegasse in intero e finisse in mestizia, che nascesse da interno disagio, ch'egli volesse, sorridendo, nascondere?

Ferruccio non era, no, un irregolare; tanto meno voleva parerlo con quella sua scoperta naturalezza, un poco, soltanto, impacciata; egli era schietto con umiltà, spontaneo con pudore; si ritraeva, non si esibiva; non "posava". Ma era un predestinato. Quell'anelito di vita ideale che il fascismo aveva messo in lui, ch'era come la buona terra del Vangelo, in cui il seme attecchisce e dà frutto, quell'anelito non poteva sentirsi appagato nella vita dei giorni comuni.

Sportivo entusiasta, giornalista vivace (gli amici ed i colleghi lo chiamavano il Bruno Roghi ascolano), attento e pensoso dei corsi di preparazione politica, egli era ricondotto dalla pratica e dallo studio della vita e delle scienze politiche, necessariamente, a un proposito di vita fascista totale, integrale, eroica; di qui il suo disagio, la sua insofferenza, oh non proclamata, forse né pur confessata a se stesso, della vita d'ogni giorno; quel che di precario era in lui, come chi sa ch'egli è chiamato altrove, che la sua vita vera sarà altrove, che l'attesa passerà e verrà la sua ora. E la sua ora venne. Chi può dire com'egli visse la sua eroica vigilia di morte? Taluno de' suoi superiori, espertissimo di valore e di guerra, ha espresso, con la singolare e commovente potenza d'un grande cuore che sa leggere ne' grandi cuori, la sua ammirazione tutta paterna per Ferruccio; bella comunione di animi, avveratasi in luoghi e ore d'inaccessibile sincerità; riconoscimento che onora il Caduto e il superstita. Ma noi sentiamo, se pure non sappiamo, che l'eroismo di Ferruccio non può essere se non come doveva essere: semplice, schivo, inconsapevole di sé, anche se tutto dava, senza misura di risparmio; la più pura, la più santa, la più schietta espressione del valore; qualcosa di sacro, una santità guerriera.

Così Ferruccio ha fatto onore al suo nome; que' suoi nomi così impegnativi, così severi, così impacciati; nomi che gli ha portato con semplicità, che con semplicità li ha esaltati, che ci suonano ancora una volta, nel cuore, come squilli di gloria e, questa volta, di vittoria.

Vincenzo Farina



Ferruccio con la madre, Olga



OLIO FRATTONI

macinato come ai tempi dei nonni

**IL frutto migliore!
per un OLIO migliore.**



ATTREZZATURE MODERNE PER MACINATURA CONTO TERZI CON SERVIZIO TRASPORTO OLIVE
Prodotto dall'oleificio C.E.L.O.DE.F. srl - Via Salaria Brecciarolo - Tel. 0736/402424 - Poggio di Brettia (Ascoli Picena) - Tel. 0736/402541 - 0336/649431